

VERSO IL VOTO LA SFIDA DEI PARTITI

Gli schieramenti in gara

Vasco Errani	Anna Maria Bernini	Gian Luca Galletti	Giovanni Favia
			
Partito Democratico Maria Cristina Cardinali Gabriele Ferrari Roberto Garbi Stefano Salsi 	Federazione della sinistra (Prc, Pdc, Socialismo 2000, Lavoro solidarietà) Gian Luca Belletti Rosanna Patrizi Giordano Spano Antonio Varatta 	Popolo della libertà Luigi Villani Cinzia Camorali Giampaolo Lavagetto Manfredo Pedroni 	Movimento 5 stelle - Beppe Grillo Marco Vagnozzi Federico Pizzarotti Fabrizio Savani Lucio De Lorenzi 
Italia dei Valori Alberto Bocchi Federico Giamporcaro Roberta Rossi Tony Occhionero 	Verdi - Sinistra ecologia e libertà Federica Barbacini Adriano Grolli Augusto Secchi Andrea Vegetti 	Lega Nord Roberto Corradi Piero Pagani Emanuela Corradini Luca Canetti 	Udc Giovanni Bulloni Serra Federico Giordani Glauco Santi Stefano Tedaldi 

Regionali, 32 candidati in corsa

Convalidate nove liste. Ma la Destra sarà estromessa: non è riuscita a presentarsi in almeno cinque province. Escluso il movimento Bonino-Pannella. Domani il sorteggio per stabilire l'ordine sulla scheda elettorale

Otto liste e trentadue candidati in campo a Parma: la «griglia» di simboli e nomi delle elezioni regionali è ormai pronta. Due le sorprese alla chiusura dell'ufficio elettorale del Tribunale, al rintocco del mezzogiorno di ieri: la prima, la lista Bonino-Pannella non ha raccolto le firme sufficienti per essere ammessa; la seconda, la Destra - che pure a Parma ha presentato la lista con tutti i requisiti in regola, comprese le mille firme necessarie - dovrà comunque rinunciare al proprio simbolo. Il motivo? Il partito non è riuscito a presentarsi in almeno cinque province dell'Emilia Romagna. Dura lex, sed lex.

A meno di sorprese dell'ultima ora, dunque, a Parma, il presidente uscente Vasco Errani potrà contare sull'appoggio di quattro liste: Partito democratico, Federazione della sinistra (comprendente Rifondazione, Pdc, Socialismo 2000 e Lavoro solidarietà), Italia dei Valori e «Sinistra, ecologia e libertà». La candidata del centrodestra, Anna Maria Bernini, sarà sostenuta dalla lista del Popolo della libertà e della Lega



Tribunale L'ufficio elettorale dove sono state depositate le liste dei candidati alle regionali.

Nord. La lista dell'Udc è in campo per Gian Luca Galletti, quella del Movimento 5 stelle - Beppe Grillo per Giovanni Favia. E domani a mezzogiorno si terrà l'estrazione per stabilire l'ordine con il quale i simboli compariranno sulla scheda elettorale.

Ieri la Commissione elettorale del tribunale - composta dai giudici Nicola Sinisi, Renato Mari e Antonella Ioffredi - si è subito messa al lavoro per decretare la validità delle liste: come detto l'unica ad essere esclusa è stata la lista Bonino-Pannella: solo settanta le firme presentate. Mentre la lista della Destra è stata convalidata, ma è destinata a scomparire dalla scheda elettorale nei prossimi giorni, quando il tribunale di Bologna prenderà atto che il partito non è ammissibile nel contesto regionale.

Trentadue i candidati in corsa (quattro per ciascuna lista), ma i posti sicuri sarebbero tre: a esprimere un consigliere saranno Pd (c'è chi conta sul secondo), Pdl e Lega. Si vedrà ci saranno sorprese. Come anticipato ieri, l'assessore provinciale Gabriella Meo è entrata nel listino di Errani. ♦

I simboli che non appariranno

Bertoli: «Sabotati dal Pdl»
Marola: «Molte illegalità»

Il più amareggiato è sicuramente Mario Bertoli, segretario provinciale della Destra: «Avevamo raccolto le mille firme necessarie per presentare la nostra lista (che infatti è stata ammessa dal tribunale di Parma, ndr) compiendo un miracolo - dice - ma poi abbiamo saputo che non siamo riusciti a presentarci in almeno cinque province della regione. E così dovremo rinunciare al nostro simbolo». Punta il dito contro i suoi alleati, Bertoli: li definisce «ostruzionisti» e «sabotatori». «Sappiamo i vertici del Pdl - aggiunge il segretario della Destra - hanno dato ordine ai loro consiglieri di non autenticare le nostre firme».

Ma anche Luca Marola, segretario dei Radicali, è molto amareggiato. «Abbiamo interrotto la raccolta di firme a quota settecento, quando abbiamo capito che a livello regionale non ce l'avremmo fatta - dice l'esponente della Lista Bonino-Pannella - Le abbiamo presentato lo stesso, assieme ad una memoria in cui denunciavamo le illegalità che si sono verificate in questo periodo: ad esempio il servizio pubblico non ha informato in modo adeguato i cittadini. Poi c'è l'aspetto legato agli autenticatori: ringraziamo Massimo Lotti del Pd e il presidente del Pablo Andrea Sacconi, i soli a rendersi disponibili. L'avevo chiesto anche a Matteo Caselli del Pd: mi ha risposto che il suo partito gli ha sconsigliato di farlo». ♦

CANDIDATI SI PRESENTA L'UNICA DONNA DEL PDL

La sfida della Camorali: «Parma deve contare di più»

«Determinata, grintosa e con tanta voglia di fare per gli altri». Claudia Rubini, responsabile del coordinamento regionale del gruppo di lavoro Pari Opportunità descrive così Cinzia Camorali, candidata Pdl alle prossime elezioni regionali, durante la presentazione del suo programma politico. Parmigiana, con una laurea in medicina e chirurgia, la Camorali, che si occupa di odontoiatria come libera professionista, è partita proprio dal suo lavoro per scendere in politica.

«Proprio perché la politica non è la sua professione - ha proseguito la Rubini - Cinzia ha potuto rendersi conto dal di fuori di ciò che non va: il lavoro che manca, la crisi economica, i servizi troppo spesso inadeguati». «C'è bisogno di un cambiamento, radicale, costruttivo - ha dichiarato la Camorali - per far sì che i problemi vengano risolti concretamente, non discussi eternamente». Numerosi i punti importanti su cui la candidata del Pdl è pronta ad impegnarsi, per fare in modo che Parma, «la città che amo e mi ha donato moltissimo», inizi a contare maggiormente a livello



Popolo della libertà La candidata Cinzia Camorali.

Regionale. «Intendo promuovere una "cultura della solidarietà", che possa garantire gli stessi diritti alle persone più svantaggiate, come gli anziani, i malati e i diversamente abili. Proprio per loro ritengo sia necessario un abbattimento totale delle barriere architettoniche e la costruzione di una rete telematica che offra tutti i servizi possibili a chi è più svantaggiato».

Ma la Camorali parla anche di valorizzazione del turismo. «Bisogna sfruttare questa risorsa preziosa, in una città come Parma

che organizza eventi spesso importanti a livello internazionale: per questo è fondamentale che ci siano strutture alberghiere adeguatamente attrezzate per ospitare i turisti». Altro punto importante, l'aeroporto. «Oggi il Verdi offre sei voli, di cui solo due internazionali, per Londra e per Tirana». Da parte della Camorali, piena solidarietà al collega Lavagetto, per le vicende che lo hanno visto protagonista. «Gli auguro di riuscire a trovare la forza e le possibilità per difendersi e uscire da questa situazione». ♦

INCONTRO IL COMITATO ELETTORALE

Pdl, i vertici con Villani: uomo giusto in Regione

Il partito lo segue compatto. Luigi Giuseppe Villani può contare sull'appoggio convinto del Pdl locale durante quella che sarà la sua terza campagna elettorale per le regionali.

«Per i prossimi cinque anni sarò a disposizione del cuore pulsante del partito», promette dalla sede del suo comitato elettorale, inaugurato ieri pomeriggio in strada Coconcelli, davanti a decine di sostenitori. «Noi siamo i progressisti, mentre i post comunisti, e qualche dossettiano d'accatto, hanno una visione conservatrice della società», afferma parlando delle politiche della giunta Errani. Ancora più duro il commento sullo stato di salute del Partito democratico. «E' un'amalgama assolutamente mal riuscita, e anche in Regione non esiste quella loro superiorità morale tanto sbandierata», prosegue facendo esplicito riferimento alla situazione che si è venuta a creare a Bologna, dopo le dimissioni del sindaco. «Il Pd - continua - non ha più capacità di innovazione, non ha più spinta ideale e nemmeno contatto con la realtà. Bologna, ad esempio, è una città involuta che ha perso lo smalto». Il capoluogo



Pdl Il comitato di Luigi Villani.

di Regione secondo Villani cerca di sottrarre energie a Parma. Per superare questa situazione considerata intollerabile, il Pdl torna quindi a scommettere su Villani. «Luigi - spiega il vicesindaco Paolo Buzzi - è colui che meglio di chiunque altro rappresenta il nostro partito sul territorio e in Emilia Romagna. Per esperienza e passione politica non è secondo a nessuno». Dello stesso parere anche Massimo Moine, vicecoordinatore Pdl: «Villani è la persona più competente e preparata riguardo alle problematiche della Regione». ♦

POLEMICA IL PARLAMENTARE UDC

Libè contro Errani: «Troppe spese inutili»

«L'Udc ha idee chiare ed un programma concreto». Lo sostiene il parlamentare Mauro Libè che ieri ha rilanciato l'importanza della sfida per il cambiamento in Regione, in contrapposizione con il Pd ma anche autonoma da Pdl e Lega con la candidatura di Galletti alla presidenza della Regione.

«Credo che i politici vadano giudicati non tanto per gli impegni che prenderanno in questa campagna ma soprattutto per quanto fatto finora - sottolinea Libè - In tanti abbiamo sostenuto in campagna elettorale l'abolizione delle province per ottenere delle vere riduzioni di centri di spesa. Quando il provvedimento è arrivato in aula ci siamo ritrovati in pochi ad essere conseguenti agli impegni presi mentre Pd e Pdl hanno affossato la proposta».

Oggi, aggiunge sempre il parlamentare dell'Udc, «leggiamo dell'impegno del presidente Vasco Errani di tagliare del venti per cento le spese per missioni e consulenze della Regione». Spese che nei giorni scorsi sono state al centro di aspre polemiche. «La crisi attraversa il Paese e,



Udc Il deputato Mauro Libè.

purtroppo anche la nostra regione, da tempo. E ci si accorge solo oggi che si possono fare risparmi su tante spese inutili. Ci dovrebbe meravigliare questo comportamento ma è solo la conferma di una politica disattenta ai bisogni», sottolinea Libè.

Risvegliarsi solo oggi in piena campagna elettorale, secondo il parlamentare Udc, «è molto sospetto. Chi gestisce da tanto tempo il potere regionale doveva accorgersene prima e magari anche quella parte di opposizione che ha partecipato a queste missioni senza porsi tante domande». ♦